



«La vita è trasformazione»

Nel suo primo libro, “Le stanze in fiore”, Rossella Pezzino De Geronimo racconta di sé dei suoi viaggi, delle sue esperienze. L'autrice: «La vita va vissuta fino all'ultimo secondo»

MONICA CARTIA

Rossella Pezzino de Geronimo è un vortice di positività e creatività che coinvolge tutto quello che incontra. Ad altri non basterebbero dieci vite. Lei invece la sua la divora. Viaggiatrice, fotografa e visual artist, imprenditrice e paesaggista. Dal 1980 è alla guida di Dusty, azienda pluri-premiata nel campo della sostenibilità con una forza lavoro di mille dipendenti; è l'unica impresa italiana del suo settore guidata da una donna e che ha ottenuto la certificazione nella parità di genere. La poliedrica imprenditrice è anche promotrice del progetto Catania Wondertime, rassegna di arte diffusa. Nel suo primo libro, uscito ad ottobre, dal titolo “Le stanze in fiore” (Calibano editore) racconta di sé, dei suoi viaggi, delle sue esperienze, condito con un po' di fantasia.

Il titolo rimanda alle tappe della sua vita o più semplicemente al paradiso cui ha dato vita dal 2000 a Canalicchio. Un giardino di sette ettari, articolato in stanze concatenate, dall'effetto naturale e privo di geometrie in cui perdersi attraverso un percorso sensoriale alla scoperta di colori e profumi. «La vita va vissuta fino all'ultimo secondo - racconta l'autrice - ed è importante lasciare una traccia positiva del nostro percorso. La vita è progetto. Sono una donna a cui non piace

«È importante lasciare una traccia positiva del nostro percorso. Sono una donna a cui non piace parlare ma realizzare»

parlare ma realizzare. E trovo che un imprenditore debba restituire qualcosa al territorio, ha una missione sociale, e che non possa pensare solo al proprio business». “Le stanze in fiore” sono le tappe che ognuno di noi percorre e non si limita a descrivere luoghi e paesaggi esotici, ma esplora anche l'animo umano. «Il dolore e le tempeste - aggiunge - devono essere considerate nuove opportunità di crescita. Se potessi essere un animale dico sempre che vorrei essere una farfalla perché la farfalla ha una fragilità che non ha paura di mostrare. Credo che ognuno di noi abbia una parte emozionale che non debba essere nascosta. Io sono per l'empatia, per l'in-

contro con l'altro e la farfalla ha questa fragilità che non è debolezza: è capacità di condividere anche la parte emozionale di sé».

E in questo scritto c'è molto inchiostro consumato a parlar di emozioni che non è solo un perdersi tra i ricordi; è scrittura che si fa balsamo, che aiuta a restituire il dolore attraverso la bellezza, la gioia, la resilienza. Rossella Pezzino De Geronimo inizia la narrazione partendo proprio dalla nascita di quelle Stanze in fiore che le hanno ridato la forza di guardare il dolore da

un'altra angolazione. “Bisogna attraversare le macerie, recuperare la propria storia, per scoprire che l'amore sopravvive all'oblio”. «La vita è movimento, è in continua trasformazione. Bisogna riuscire a trovare una propria identità. Capire chi siamo, cosa vogliamo fare nella vita e qual è il senso che noi vogliamo dare ad essa. Una volta compiuto il processo di individuazione, bisogna riconciliarsi con il proprio passato e recuperare dei valori che invece non esistono più e infine il perdono, perché solo perdonando ci liberiamo dalle ferite. La riconciliazione cura le ferite. Il perdono ci libera». È un romanzo in cui c'è la sofferenza di una donna che ha affrontato tante difficoltà ma proprio queste l'hanno resa Rossella Pezzino de Geronimo.

Sportiva, sa che l'equilibrio fisico sostiene quello psichico. Le pagine iniziali prendono il via dalla traversata dello stretto di Messina, rievocando miti classici e l'aspetto poetico che può avere raggiungere la meta a 72 anni, ma anche metaforico di riabbracciare attraverso il perdono. «Questo libro è per le nuove generazioni. Voglio trasmettere che è necessario seminare bellezza. La bellezza che non è solo un fatto estetico ma è etica, solidarietà, inclusione. È rispetto per l'ambiente, per se stessi ma soprattutto per il prossimo».

